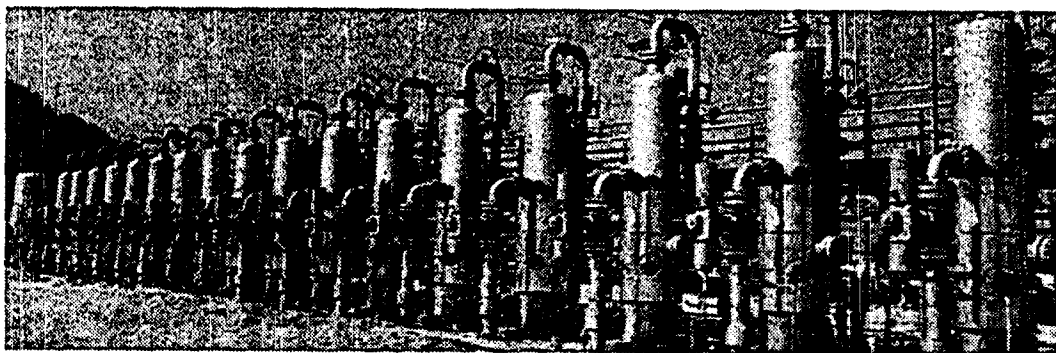


# COOPERAZIONE & SUCCESSO

Due impianti di metanodotto e, sotto il titolo un'operazione di normale controllo

## LE PAGINE CON

la collaborazione degli enti citati



# Metano, obiettivo sicurezza

## Fatturato Concordia in crescita accelerata

La Cpl Concordia ha chiuso l'esercizio 1990 con un fatturato di 39 miliardi 811 milioni e un utile lordo di 1070 milioni. Dopo la remunerazione delle quote sociali sino al livello massimo consentito dalla legge (14,50%) l'utile rimanente sarà destinato a riserva. La spesa per investimenti sul lavoro, pari a circa sei miliardi compresi gli impieghi previsti dal servizio gestione calore, conferma il dinamismo della cooperativa di Concordia, che conta 105 soci lavoratori e 88 dipendenti. Il valore dei contratti in portafoglio è aumentato di ben otto miliardi in un anno: si tratta dell'effetto convergente fra una strategia espansiva nel settore dei servizi avanzati e il moltiplicarsi delle partecipazioni e delle società controllate. Proprio fra pochi giorni, esattamente il 30 aprile, la Cpl metterà a segno un nuovo risultato con la costituzione della Secur Energy Service, società controllata al 50% dalla Cpl Service Lombardia e dalla stessa Cpl, con l'obiettivo di presidiare in forza il mercato dei servizi all'utenza nell'area lombarda, mercato di cui si prevede una consistente crescita.

Al 31 dicembre scorso le partecipazioni Cpl Concordia ammontavano a 9 miliardi 460 milioni di lire. Fra le più recenti figura l'acquisizione del 16% pari a 480 milioni, della Italservi srl,

nuova società del movimento cooperativo per i problemi ambientali e la depurazione.

Da segnalare anche la joint venture con la Ghezzi di Brescia e una nuova partecipata a Bergamo, entrambe costituite nel corso dell'ultimo esercizio.

Il notevole incremento del giro d'affari ci incoraggia a proseguire la diversificazione verso il settore dei servizi - afferma Roberto Casari, presidente della Cpl -. Anche per noi diventa sempre più pressante l'esigenza di una capacità finanziaria adeguata ad un mercato che impone un crescente impegno per gli investimenti. In parole povere, il nostro problema oggi è assicurare l'espansione della cooperativa attraverso risorse finanziarie meno costose delle attuali. Per questo facciamo ricorso agli strumenti di garanzia del movimento, ma siamo anche fra i promotori di strutture che vedono fianco a fianco cooperative e aziende private. Conquistare una mentalità d'impresa non è facile: ma una volta raggiunta tale consapevolezza ci si rende conto che, eccezion fatta per la proprietà del capitale che è in mano al soci, una cooperativa è un'impresa in tutto e per tutto, ed ha le medesime esigenze delle aziende private. E si tocca con mano quanto sia ardua la legislazione, che limita enormemente la capacità di autofinanziamento delle cooperative.

«Noi comunque andiamo avanti: con il programma di riconversione della nostra attività verso il settore dei servizi, facendo leva sul patrimonio professionale dei soci e dei dipendenti, che costituisce pur sempre la nostra risorsa più preziosa».

Sicurezza, buona gestione, risparmio, tecnologie diffuse. Il metano «ti dà una mano» per davvero se è accompagnato da servizi adeguati: di questi tempi il servizio più gettonato è la garanzia della tranquillità. Per la Cpl Concordia non si tratta di una novità: i suoi addetti al «gas sicuro» hanno visitato e formulato la pagella degli impianti domestici di intere città. Qualche consiglio per evitare incidenti e «dormire tra due guanciali».

«Perché tanti incidenti a causa del gas? Perché troppa gente non ha ancora capito che per espellere all'esterno l'ossido di carbonio bisogna immettere aria nell'ambiente; che di conseguenza il bruciatore, l'impianto del gas, la canna fumaria devono rispondere a determinati requisiti e devono essere sottoposti a regolare manutenzione.

Il nostro servizio «gas sicuro» ha quindici anni e sino ad oggi gli uomini della Cpl Concordia hanno visitato più di trecentocinquanta utenze grandi e piccole. Quindi la nostra esperienza riguarda una casistica molto ampia. Ebbene, le posso assicurare che ancora oggi almeno il 20% degli impianti denuncia perdite pericolose. Proprio così: pericolose. Sono giorni faticosi, alla Cpl di Concordia nella «bassa modenese. Come sempre, del resto. Ma questa volta c'è qualcosa in più: non solo perché si prepara l'assemblea sociale del 26 aprile, ma anche perché mai come oggi i dirigenti e i soci hanno avvertito che la cooperativa è davvero ad una svolta. Il mercato dei servizi avanzati, di cui peraltro la Cpl ha dimostrato, cresce a vista d'occhio. Oggi non si vende più solo metano, ma anche sicurezza, buona gestione, applicazione personalizzata delle tecnologie, risparmio energetico. E la Cpl, con una importante tradizione nella costruzione dei metanodotti e delle reti di distribuzione, oggi si accredita anche come «azienda amica» nel campo dei servizi ed alto valore aggiunto. Servizi che, come il «gas sicuro», diventano strategici e vengono richiesti da un

gruppo crescente di gestori, soprattutto dalle municipalizzate e dai Comuni. La imminente costituzione di una società mista fra Cpl e Cispel Service Lombardia è un importante passo in tale direzione.

E' anche per queste ragioni che il direttore tecnico della Cpl Concordia, ing. Fabrizio Tondelli, accetta volentieri di rispondere a qualche domanda: appunto, perché tanti avvenimenti causati dal gas? E soprattutto: quali consigli può dare lo specialista perché in famiglia si possa usare il metano con la massima tranquillità?

Per scacciare l'ossido di carbonio non puzza, ripete Tondelli, bisogna immettere aria: «Una volta incidenti non ne accadevano perché se il camino non tirava subito l'ambiente si riempiva di fumo di legna; e costringeva ad aprire le finestre. Oggi invece le caldaie a metano non fanno fumo, e d'altra parte l'ossido di carbonio non puzza; provoca invece un malessere simile a quello che può colpire chi ha mangiato troppo. Per questo il più delle volte non gli viene dato accento peso, specialmnte nelle ore serali...». Ciò significa che il riscaldamento a metano è, perennemente a rischio? «Assolutamente no, ci mancherebbe! Gli apparecchi rispondono a precise norme di sicurezza, e per quanto riguarda la conduzione, è sufficiente attenersi a poche, semplici norme di prevenzione che prima ancora dalla tecnica sono dettate dal buon senso...».

Quali? «In primo luogo l'aerazione: oggi gli ambienti sono praticamente «sigillati» da serramenti a perfetta tenuta. Per



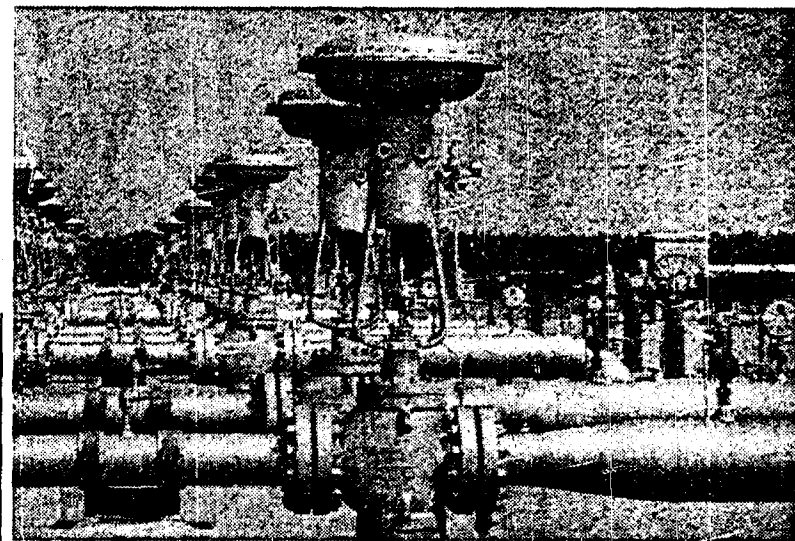
questo è necessario un minimo di circolazione d'aria nel vano, in genere la cucina o il bagno, dove è sistemata la caldaia. Inoltre deve esistere un corretto rapporto fra canna fumaria e immissioni: e qui entra in gioco la competenza dei progettisti e dei tecnici. I camini devono essere costruiti in modo da poter evacuare i fumi anche in presenza di vento forte. Spesso i tecnici non capiscono l'importanza di questo particolare, e arrivano a vietare la installazione di camini antichi nei centri storici, perché antistatici: «E' sempre a proposito di canne fumarie, è necessario assicurarsi che siano colabente nel modo giusto: i fumi non devono raffreddarsi troppo, altrimenti restano fermi e riducono pericolosamente il tiraggio...».

E per quanto riguarda le manutenzioni? «Chi possiede una caldaia deve sottoporla a pulizia e ad un accurato controllo almeno una volta all'anno -

conclude il direttore tecnico della Cpl - Cio' fra l'altro allunga notevolmente la vita dell'impianto. La gomma della cucina a gas va controllata spesso e sostituita alla data di scadenza: in ogni caso deve avere il marchio Unicig, che garantisce la rispondenza della gomma stessa alle norme di sicurezza dettate dall'Ente Italiano di unificazione».

Bastano da soli tali accorgimenti a farci dormire tra due guanciali? «Ripeto: questo è quanto bisogna fare per usare il gas senza alcun timore - conclude Tondelli -. Naturalmente l'ideale è far ispezionare l'intero impianto da esperti in grado di esprimere un giudizio completo e di scovare, se vi sono, le insidie nascoste: come le perdite dei tubi interni negli impianti di vecchia costruzione, perdite che possono saturare le intercapedini o le pareti di mattoni forati, diventando così molto pericolose».

Lo scatto in avanti della Cpl Concordia grazie all'espansione dei servizi avanzati. Con «gas sicuro» controllati e messi a punto gli impianti domestici di intere città



## Così il computer fa la pagella alla tua caldaia

«Una formula per la tranquillità: con questo slogan la cooperativa Cpl Concordia ha lanciato il servizio gas sicuro in tutta Italia. Ma come funziona, nel concreto? Cosa succede quando uno dei 25 specialisti della Cpl varca la porta di un'abitazione per effettuare un completo controllo dell'impianto gas?»

In primo luogo va detto che i check up avvengono «a tappeto», sulla base di convenzioni con le aziende erogatrici; la cooperativa è in grado di effettuare sessantamila visite domiciliari l'anno. In secondo luogo, il servizio non si ferma al semplice esame degli impianti ma si spinge molto più avanti: arriva sino alla diagnosi computerizzata di ogni singola situazione, compresa la prescrizione degli (eventuali) interventi di risanamento che si rendessero necessari. In terzo luogo bisogna aggiungere che l'intervento dello specialista avviene sulla base di criteri scientifici, frutto di una lunga esperienza e di lunghi studi e con l'ausilio di moderne apparecchiature; tuttavia viene assegnata grande importanza al dialogo con l'utente per accertare per esempio se la gomma

della cucina a gas è stata sostituita negli ultimi tre-quattro anni, se gli apparecchi subiscono regolari verifiche, se almeno una volta all'anno viene controllata la canna fumaria, se l'ambiente dove è installata la caldaia viene aerato, eccetera.

La visita a domicilio è preannunciata da una cartolina: se l'orario indicato non va bene, l'utente può fissare un nuovo appuntamento per telefono. L'analisi scientifica delle condizioni dell'impianto costituisce l'altro caposaldo dell'ispezione Cpl: l'operario compila una scheda standard a codici, nella quale l'intero impianto viene descritto minuziosamente: dal diametro dei tubi alle condizioni di posa di ciascun tratto, dalla lunghezza al numero degli apparecchi di utilizzazione. Di pari passo cominciano i controlli (a partire dalle condizioni del contatore, che spesso è da sostituire) e si procede a una vera e propria «prova di tenuta» della pressione dell'impianto, con l'ausilio di un apparecchio chiamato «deprimometro». I valori risultanti possono essere confrontati sul posto con degli schemi (abachi) che in caso di evidenti anomalie permettono

all'operaio di intervenire immediatamente.

Sono infatti previsti tre livelli di pericolosità: al terzo, l'operatore può essere autorizzato a sigillare l'impianto. Intanto continua il dialogo con l'utente: informazioni sullo stato generale dell'impianto e sugli interventi da effettuare con urgenza; consigli e avvertenze per un corretto utilizzo del gas. Dopodiché si passa alle piccole manutenzioni, già comprese nel costo del servizio: pulizia e messa a punto dei bruciatori, regolazione dei minimi, taratura dei termostati. Sono possibili altri interventi, a richiesta dell'utente, come la sostituzione di rubinetti e del tubo flessibile in gomma.

Ma il check up ha una coda di estrema importanza presso il centro elettronico della Cpl: qui, sulla base dei dati contenuti nella scheda meccanografica, il computer compila una vera e propria relazione tecnica sulla visita e sullo stato dell'impianto, segnalando i difetti riscontrati e consigliando gli interventi del caso. Le relazioni vanno infine all'azienda distributrice, quella cioè che ha commissionato il check up, che disporrà così di una mappa esatta degli utilizzatori, grazie alla quale potrà calibrare meglio i suoi interventi sulla rete.

La Cpl può anche intervenire come consulente per i piani di manutenzione, e ha già sperimentato con successo l'iniziativa dei corsi riservati agli artigiani per l'aggiornamento sulle normative e le tecniche più avanzate del settore.

# L'Italia ne consuma sempre di più

Il gas naturale copre quasi un quarto dei consumi energetici del nostro Paese. Nel 1989 avevamo consumato, per usi civili e industriali, ben 45 miliardi di metri cubi di metano, equivalenti a 37 milioni di tonnellate di petrolio e pari al 22,9% del fabbisogno energetico nazionale.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento dell'8%. Le importazioni hanno raggiunto i 28,6 miliardi di metri cubi, mentre la produzione nazionale ha contribuito per il 37%.

Il gas naturale rappresenta oggi la fonte energetica meno inquinante, tant'è vero che sono in corso le prime applicazioni avanzate ai sistemi di trasporto urbano. Si discute da anni sulla possibilità di metanizzare un buon numero di centrali Enel, soprattutto quelle situate in prossimità degli abitati: ai fattori dell'impiego del metano si contrappongono i sostenitori del carbone desolfato, i quali sinora hanno avuto buon gioco soprattutto a causa dei maggiori costi del gas. Così il dibattito ha finito per diventare abbastanza inconcludente e la questione di un balzo in avanti del consumo di metano per uso industriale è sinora rimasta lettera morta.

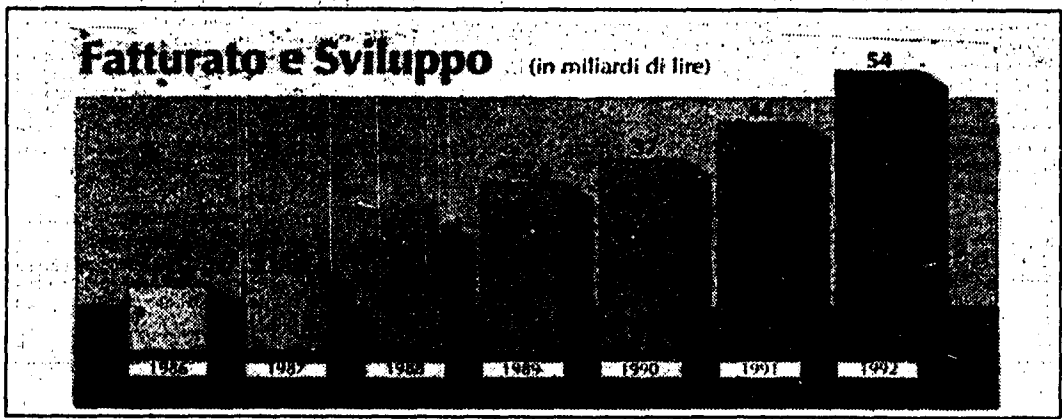
Allo sfruttamento dei primi giacimenti in Val Padana, cominciato negli anni Cinquanta, sono legati il nome di Enrico Mattei e le fortune dell'Eni, che proprio grazie alla produzione di gas naturale riuscì a finanziare la sua politica di penetrazione nei paesi dell'oro nero. Nel 1955 le vendite raggiunsero i 3 miliardi 800 milioni di metri cubi, pari all'8% del fabbisogno energetico nazionale. Nei primi anni Sessanta, in pieno boom economico, la rete dei gasdotti era già estesa per 4600 chilometri. Cifre imponenti se collocate nel loro pe-

riodo storico, ma che se paragonate con quello di oggi fanno sorridere: negli anni Ottanta, infatti, la rete nazionale si è sviluppata al ritmo di ottocento km/anno, raggiungendo nel 1989 i 22.400 chilometri, ed è ancora in espansione.

Il nostro paese si rifornisce dall'Unione Sovietica (sette miliardi di mc/anno sino al Duemila, più un altro contratto per otto miliardi di mc che andrà a regime entro il 1991), dall'Olanda (sei miliardi di mc) e dall'Algeria, con la quale è operante dal 1977 un accordo di importazione equivalente a oltre 12 miliardi di metri cubi per un periodo di venticinque anni.

La politica degli acquisti dai paesi produttori ha comportato colossali investimenti in tecnologie e impianti, sintetizzabili in 2000 chilometri di metanodotti realizzati all'estero, la posa di 160 km di tubi nel canale di Sicilia, lo scavo di 38 chilometri di gallerie per l'attraversamento delle Alpi, spesso oltre i duemila metri di altezza.

Per quanto riguarda la produzione nazionale, oggi l'Agip detiene la maggior parte delle riserve per un totale di 285 miliardi di metri cubi su una quantità globale stimata intorno ai 320 miliardi di mc. Attualmente è il mare Adriatico la più importante fonte di gas naturale italiano: nel tratto compreso fra Chioggia e Fano sono in piena attività, in alto mare numerose piattaforme off-shore.



Lo sviluppo del fatturato della Cpl dal '86 con proiezione fino all'anno prossimo

## Quando la tranquillità vale una piccola dose di Tht

Odorizzazione: un brutto neologismo per indicare una operazione tecnologica assolutamente indispensabile al fine di un corretto impiego civile del metano. L'operazione consiste nell'aggiungere al gas naturale, che all'origine è inodore e quindi assai insidioso, una determinata sostanza - indicata in sigla Tht - che lo rende immediatamente riconoscibile all'olfatto. Inutile sottolineare quanto tale trattamento si riveli prezioso in caso di perdite e di concentrazioni di gas pericolose per l'uomo. Tuttavia in Italia esistono ancora troppi gestori che il gas lo odorizzano poco e male, senza rispettare le norme di sicurezza e di protezione ambientale, o che non lo odorizzano affatto. Anche se non esistono cifre precise è

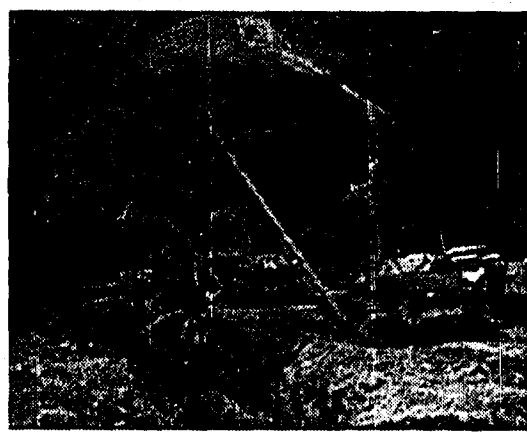
sufficiente un piccolo calcolo sulle quantità di odorizzante vendute in Italia in rapporto al consumo di metano per rendersi conto che molte famiglie, soprattutto nei centri medio-piccoli, vengono quotidianamente esposte ad un rischio che, viceversa, sarebbe facilmente risolvibile con una operazione semplice e in definitiva poco costosa: per ogni metro cubo di gas, infatti, bastano dai dieci ai venti milligrammi di Tht. La Cpl di Concordia è probabilmente l'azienda nazionale meglio attrezzata in questo campo: tratta circa cinquanta tonnellate di odorizzante l'anno, dispone dell'unico deposito commerciale (autorizzato) esistente nel nostro Paese e nel 1990 ha trattato con il Tht circa cinque miliardi di metri cubi di

gas naturale, grosso modo il 25% di quello globalmente destinato al consumo civile.

Certo, è bene che si sappia che non tutto il gas naturale in circolazione viene trattato - dicono alla direzione tecnica della Cpl - e che non tutte le aziende di distribuzione, sono diligenti come dovrebbero.

Talvolta l'operazione di lavoro avviene in condizioni semplicemente vergognose, in possesso di regolare abilitazione alla manipolazione dei gas tossici. In definitiva la capacità di offrire con tutte le garanzie del caso, un servizio tanto necessario e delicato, è la spia di una capacità tecnologica ben più ampia, di una filosofia aziendale che mette davanti a tutto la sicurezza insieme all'efficienza.

«Disponiamo, oltre che del deposito autorizzato, anche di automezzi speciali appositamente costruiti per il trasporto di sostanze pericolose, in grado di effettuare i travasi in condizioni di piena sicurezza e senza dispersioni di gas nell'atmosfera - spiegano ancora alla cooperativa - Inoltre noi affidiamo queste operazioni sempre a lavoratori altamente specializzati, in possesso di regolare abilitazione alla manipolazione dei gas tossici. In definitiva la capacità di offrire con tutte le garanzie del caso, un servizio tanto necessario e delicato, è la spia di una capacità tecnologica ben più ampia, di una filosofia aziendale che mette davanti a tutto la sicurezza insieme all'efficienza».



Un cantiere per la posa di tubi del metano e la protezione e riparazione della tubazione

## Gestione calore: risparmio del 25%



La «gestione calore» è uno dei servizi legati all'uso del metano maggiormente in espansione: esso consiste nell'affidare l'impianto di riscaldamento e di produzione dell'acqua calda ad una azienda specializzata, che lo ristruttura (e nel caso lo riconverte da gasolio a gas naturale) e ne cura l'intera gestione in cambio di un canone prefissato. Se l'a-

zienda sa il fatto suo, l'affare è vantaggioso per entrambi: per l'utente, che si trova un impianto nuovo di zecca, viene sgravato da ogni problema di gestione e paga più o meno (ma nel caso dei contratti stipulati dalla Cpl Concordia SEMPRE qualcosa di meno) le stesse cifre impegnate in precedenza prima per il solo consumo; e per l'azienda, che ammortizza l'investimento inizia-

le e realizza il suo guadagno grazie al risparmio energetico, che in certi casi può arrivare anche al 40%. Non a caso è sempre maggiore il numero degli enti pubblici che fanno ricorso a questo servizio.

La Cpl Concordia è presente da anni nel settore delle utenze collettive, si distingue per l'applicazione delle tecnologie più avanzate. La Cpl è fra l'altro concessionaria per le province di Modena, Mantova, Reggio Emilia, Parma, Pesaro e Ancona del «Totem», l'unico motore appositamente concepito - e non semplicemente modificato da un generatore convenzionale - per la cogenerazione di calore e di energia elettrica nel medesimo tempo. La «cogenerazione» è appunto uno dei segreti dell'efficienza e della convenienza del servizio Cpl, che rende possibile un notevole risparmio energetico anche per utenze di ridotte dimensioni, come una piccola scuola o un condominio.

Sono ormai centinaia gli edifici pubblici, le piscine, gli ospedali, gli istituti scolastici dove è presente la Cpl: essa riesce a conseguire un risparmio energetico medio del 25% pur garantendo sempre i famosi «venti gradi»; ciò le permette di far spendere all'utente meno (in cifra assoluta, e non solo rispetto all'inflazione) di quanto il riscaldamento non gli fosse costato sino a quel momento. La cooperativa, oltre ad applicare il più possibile la cogenerazione, installa in ogni caso i più avanzati sistemi ad alto rendimento e consegue ulteriori risparmi con una gestione oculata, in modo da evitare sprechi di calore: si tratta in realtà di un'operazione complessa che deve tener conto di mille variabili. Per questo è indispensabile una notevole competenza tecnico-scientifica, unita al «telecontrollo» degli impianti, soprattutto per intervenire tempestivamente in caso di guasti: telecontrollo che la Cpl effettua direttamente via computer.